



Sant'Anna
Scuola Universitaria Superiore Pisa

SIXTH SENSE APRE LA NUOVA SEDE A PISA E ASSUME 25 PERSONE ENTRO IL 2022

L'azienda, fondata da due ex ricercatori della Scuola Superiore Sant'Anna, è tra le leader di crescita nelle più importanti classifiche finanziarie: in 6 anni ha moltiplicato dipendenti e fatturato

La storia: Gianluca Nastasi e Giacomo Filippo Porzio, due ingegneri di 30 anni, nel 2015 fondano Sixth Sense: iniziano in due con due computer. In sei anni, 50 nuovi assunti, tutti under 30, due sedi a Roma e a Pisa, Oscar dell'Innovazione 2021 e leader di crescita 2021 e 2022 per Il Sole24Ore

Pisa, 3 dicembre 2021 - Con una crescita costante dal 2015 (anno di fondazione) a oggi, certificata da premi e ranking mondiali (Oscar dell'Innovazione 2021, Sole24Ore, Financial Times, etc.) **Sixth Sense**, l'azienda all'avanguardia nel settore **dell'intelligenza artificiale**, nata come spin-off della **Scuola Superiore Sant'Anna** dall'idea di due giovanissimi ingegneri, **Gianluca Nastasi** e **Giacomo Filippo Porzio**, e dall'imprenditore **Renato Giacobbo Scavo** che per primo ha scommesso su di loro, si espande ancora e investe su Pisa. Questa mattina, Sixth Sense ha inaugurato la sua **nuova sede di Pisa, un modernissimo Tech Hub** di 500 metri quadrati suddivisi in spazi per uffici e per eventi in stile Academy, nella prospettiva di altre **25 nuove assunzioni** programmate per il 2022. L'azienda conta già oggi **50 dipendenti, con una età media di 30 anni**, nelle **due sedi di Pisa e di Roma**, e clienti in tutto il mondo nei settori Finance e Life Science.

Alla inaugurazione del Tech Hub, assieme ai tre fondatori erano presenti anche **Sabina Nuti** e **Marco Frey**, rettrice e prorettore della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, e **Antonello Carlucci**, CEO di I-RFK.

“Abbiamo voluto questa nuova sede di Pisa, tre volte più grande di quella che ci ha ospitati sinora, pensando al futuro e alla crescita

della nostra azienda anche in termini di nuovi assunti - ha detto **Giacomo Filippo Porzio**, CEO di Sixth Sense -. In questo senso, **dal 2015 a oggi ci siamo espansi con una media di almeno due nuove assunzioni al mese: per il 2022 ne prevediamo circa 25**". "Pisa - ha aggiunto Porzio - è un centro di eccellenza universitario di primo livello; qui ci sono **tantissimi giovani di talento** che arrivano da tutta Italia e non solo, e la città offre un'ottima qualità della vita oltre a un importante tessuto economico e industriale con cui confrontarsi e collaborare". "Pisa - ha concluso - è insomma **un posto in cui noi crediamo** molto, tanto quanto nella necessità di restare legati al territorio e contribuire alla sua crescita".

La parola **crescita** è, insomma, la cifra che connota Sixth Sense, in termini di **missione** (il miglioramento del business dei clienti attraverso i propri prodotti) e di **vocazione** (coltivare e sviluppare talenti e posizionarsi tra i leader mondiali in soluzioni digitali basate sull'intelligenza artificiale). Una crescita reale certificata anche di recente dalla **vittoria dell'Oscar 2021 per l'Innovazione**, il premio promosso da **ANGI**, la prima organizzazione nazionale no profit interamente dedicata al mondo dell'innovazione, con l'alto patrocinio della Presidenza del Consiglio, del Parlamento Europeo e della Commissione Europea. La cerimonia di consegna dell'"Innovation Business Award" si è tenuta mercoledì **1° dicembre** nell'auditorium dell'Ara Pacis di Roma.

Per il **Financial Times**, Sixth Sense è tra le aziende **in più rapida crescita in Europa** nel 2021 (con un tasso di +119%), mentre dal **Sole24 Ore** è stata confermata "**Leader della crescita**" per il **2021** (in 33esima posizione su 8000 aziende) e il **2022**. Di recente, Sixth Sense è stata nominata "**Campione della crescita 2022**" dall'**Istituto Tedesco ITQF** e La Repubblica A&F, ed è menzionata da **Gartner** nel report "Hype Cycle™ Life Science Commercial Operations 2021" come *sample vendor* nella categoria Advanced Decision Support for Sales.

Dallo scorso giugno, Sixth Sense è entrata nel portafoglio di **Gellify**, piattaforma di innovazione che seleziona, investe e fa crescere startup innovative ad alto contenuto tecnologico e le connette alle aziende tradizionali con l'obiettivo di innovare i loro

processi, prodotti e modelli di business, di **Azimut Digitech Fund**, fondo di venture capital alternativo, e di **innovative-RFK**, holding di partecipazioni quotata all'Euronext Access Paris (MTF), che investe in Pmi innovative ad alta crescita.

La partnership con queste tre importanti realtà è l'ulteriore tappa di un percorso strategico nel mercato della finanza e dei fondi di investimento in cui Sixth Sense è accompagnata dal suo presidente **Renato Giacobbo Scavo**, AD di CrestOptics ed esperto nei settori di Venture Capital, Private Equity e Corporate Finance. "Fin dalle prime interlocuzioni con Nastasi e Porzio - ha spiegato Giacobbo Scavo - ho intuito che ci fossero **una visione del mercato dell'intelligenza artificiale molto concreta** e idee assolutamente chiare su come valorizzare le loro competenze. Per questo ho deciso di investire in Sixth Sense e di accompagnarla nelle scelte strategiche più significative, come appunto quella dei soci che oggi sono Azimut, Gellify e I-RFK.

Se **orizzonti** e prospettive di Sixth Sense sono **internazionali**, basi e radici restano italiane e questa scelta rappresenta la prosecuzione di una **sfida** iniziata nel 2015 da Gianluca Nastasi e Giacomo Filippo Porzio. "Ci siamo conosciuti nei laboratori del TeCIP della Scuola Sant'Anna grazie alla quale abbiamo potuto accrescere le nostre competenze e fare esperienze in progetti internazionali - racconta **Gianluca Nastasi** -. Pensando al nostro futuro, entrambi avevamo ben chiaro che la carriera accademica avrebbe avuto tempi lunghi e comunque molte incertezze". "La maggior parte dei nostri colleghi è andata in Svizzera, Svezia, Finlandia, Germania - continua -; **noi volevamo restare in Italia**. Nel 2015 **abbiamo scelto tra due strade**, quella del precariato nella ricerca e quella del salto verso l'imprenditorialità". "Abbiamo voluto provare a portare le conoscenze acquisite in ambito universitario lavorando su progetti di intelligenza artificiale applicata al mondo industriale. Entrambi lavoravamo nel settore di analisi ed elaborazione dei dati e **già dal 2008 vi avevamo intravisto un potenziale**, ma erano gli anni della crisi e abbiamo scelto di aspettare tempi migliori". "**Abbiamo iniziato con due computer**, le nostre competenze e tanta buona volontà - racconta ancora Nastasi -, e con un investimento iniziale di 20mila euro per costituire la società. La crescita di Sixth Sense è stata incredibile e

immediata, anche grazie al coinvolgimento di quello che è in pratica il nostro 'mentore', Renato Giacobbo Scavo. Adesso, a sei anni di distanza, siamo arrivati a 50 dipendenti, due sedi, un fatturato importante, soci di altissimo profilo e ancora moltissime prospettive”.

“Il fatto che una delle nostre spin-off abbia fatto un salto quantico di crescita e inaugura oggi una nuova e più grande sede - commenta **la rettrice della Scuola Superiore Sant'Anna Sabina Nuti** - è una grande soddisfazione. Allo stesso modo è molto significativo che un nostro ex assegnista e un dottore di ricerca portino avanti questa impresa coinvolgendo un gran numero di giovani. Tutto questo dimostra quanto sia importante investire su una formazione di alto livello per portare sviluppo e crescita in un territorio”.

Per **Marco Frey, prorettore alla Terza Missione della Scuola Superiore Sant'Anna**, “veder crescere e raddoppiare una spin-off generata dalla Scuola Sant'Anna ci inorgoglisce. Sixth Sense fa parte di quell'ecosistema dell'innovazione, nella logica del trasferimento tecnologico e della condivisione della conoscenza, che mette a disposizione di un territorio energie, talenti e saperi che derivano dal rapporto stretto con il sistema universitario. Così si genera impatto”.

Nel 2020, in piena pandemia, Sixth Sense ha sviluppato uno dei suoi prodotti di punta, **Lyriko**, un software in grado di trasformare i dati in suggerimenti tattici. “Il primo settore su cui abbiamo testato la piattaforma - spiegano Nastasi e Porzio - è quello **farmaceutico** e la sua immissione nel mercato **ha coinciso con lo scoppio della pandemia Covid-19**”. Lyriko si è rivelato un software di grande utilità per le aziende farmaceutiche, i loro informatori scientifici e la rete di medici, in particolare nel corso dei lockdown. Grazie a Lyriko la catena di comunicazioni tra aziende, informatori e medici non si è interrotta e anzi si è amplificata grazie a una più efficace gestione delle interazioni.